

<b>SABATO</b> <b>23 DICEMBRE</b> S. GIOVANNI DA KETY (MF) MI 3,1-4.23-24; Sal 24; Lc 1,57-66 <b>Leviamo il capo: è vicina la          nostra salvezza</b>	<b>Ore 8.30 Lodi Mattutine</b> Ore 18.30 S. Messa: Famiglie Zuk e Pellizzari; Adami Carlo; Quaggiotto Emilio e Rosalia; Savietto Federico, Lina, Suor Narcisa <b>Ore 20.30 Cena del Povero</b>
<b>DOMENICA</b> <b>24 DICEMBRE</b> IV DOMENICA DI AVVENTO Mi 5,1-4a; Sal 79; Eb 10,5-10; Lc 1,39-48 <b>Fa' splendere il tuo volto e          salvaci, Signore</b>	Ore 9.00 S. Messa: Romanazzi Angela e Muolo Ennio; Defunti Fam. Dalla Lana Ore 10.30 S. Messa per la comunità. <b>Ore 11.30 Battesimi di:</b> <b>Fabiano Elen di Giuseppe e Aurelia;</b> <b>Bianchin Mattia di Marco e Antonella;</b> <b>Ballon Chiaralisa di Massimo e Luciana;</b> <b>Franco Leonardo di Sergio e Maryam.</b>

- Le sere del **28-29-30 dicembre** alle ore 20.15 Sarà proiettata la trilogia del **"SIGNORE DEGLI ANELLI"** in casa del giovane
- In settimana passerò per la visita e le confessioni di malati e anziani
- **CONCORSO PRESEPIO:** Sono aperte le iscrizioni al concorso presepio 2007 organizzato dai ragazzi del gruppo di 3° superiore (dopo le Messe ed in CdG) La presentazione e le premiazioni si svolgeranno in C.d.G. durante la Festa dell'Epifania il 06 Gennaio 2007.
- E' in distribuzione il numero natalizio di comunità in cammino "El Castagner" accompagnato dalla consueta busta natalizia per le spese della parrocchia. Gli incaricati sono pregati passare in C.d.G. per la consegna. Grazie.
- Sono aperte le iscrizioni per la festa di capodanno in Casa del giovane (c/o Mafalda 0423/600165)
- La Casa del giovane rimane chiusa nelle domeniche 24 e 31 Dicembre. Riaprirà il 6 gennaio con la grande festa dell'Epifania.
- **Sabato 23 Dicembre** i ragazzi dei gruppi vi invitano alla consueta **CENA DEL POVERO** in casa del giovane.

**Letture continue del Vangelo di Luca**

**Lc-1,1-2,52**

Invitiamo tutti ad essere costanti nella lettura  
(possiamo ritirare la traccia)



**PARROCCHIA DI  
SAN GAETANO**  
*Foglietto di famiglia  
per conoscere e meditare*



Consultabile anche all'indirizzo web [www.parrocchiasangaetano.it](http://www.parrocchiasangaetano.it)

**Domenica 17 dicembre 2006**

*"III domenica di avvento"*

1° lettura Sof 3,14-18a

Salmo Cant. Is. 12;

2° lettura Fil 4,4-7



**Vangelo: Lc 3,10-18**

*In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: "Che cosa dobbiamo fare?".*

*Rispondeva: "Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto".*

*Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero: "Maestro, che dobbiamo fare?".*  
*Ed egli disse loro: "Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato".*

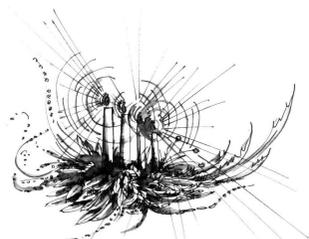
*Lo interrogavano anche alcuni soldati; "E noi che dobbiamo fare?". Rispose: "Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe".*

*Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: "Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula, la brucerà con fuoco inestinguibile".*

*Con molte altre esortazioni annunziava al popolo la buona novella.*

Nella liturgia di questa domenica domina il tema della gioia. Il profeta Sofonia (3, 14-18: I lettura) esorta la "figlia di Sion" (il resto di Israele rimasto fedele) a dare libero sfogo alla propria felicità: "gioisci...esulta...rallegrati!". Una gioia intensa e incontenibile. Che cosa la motiva? Dio ha liberato il suo popolo e stabilisce la sua presenza in mezzo ad esso: "Re d'Israele è il Signore in mezzo a te...Il Signore tuo Dio in mezzo a te è un salvatore potente". Una presenza efficace che rende forti contro ogni paura e scoraggiamento: "Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia". Ecco le ragioni della gioia: il Dio d'Israele - salvatore potente - è col suo popolo e dimora in mezzo ad esso, perdonandolo e rinnovandolo col suo amore. Confrontando questo testo di Sofonia col brano dell'annuncio a Maria nel vangelo di Luca (1, 26-38) troviamo una corrispondenza impressionante: Maria - che, come vera "figlia di Sion", rappresenta Israele e in definitiva l'umanità - è invitata a "rallegrarsi", a "non temere" perché "il Signore è con lei...". Grazie al figlio che essa porta nel seno, la presenza di Dio in mezzo al suo popolo raggiunge la sua perfezione somma e inaspettata. La nostra risposta è un canto di lode esplosiva (Is. 12, 2-6: sal resp): "Alleluia: viene in mezzo a noi il Dio della gioia...gridate giulivi ed esultate...perché grande in mezzo a voi è il Santo d'Israele".

L'invito alla gioia è ripreso con vigore da s. Paolo nella II lettura (Fil. 4, 4-7): "Rallegratevi!" (per due volte). Un appello tanto più significativo se pensiamo che chi invita a gioire si trova in



*Buon Avvento a tutti !!!*

prigione. Non è una gioia qualunque, ma "nel Signore", cioè nel Cristo morto e risorto, nel rapporto vitale con Lui. Una gioia che egli ci comunica: mediante la fede noi partecipiamo alla gioia stessa del Risorto. Una gioia, allora, che nessuna prova e dolore è in grado di spegnere (cfr. 2Cor. 7,4). Una gioia ma senza interruzione: "Rallegratevi nel Signore, sempre" (cfr. pure 2Cor. 6,10: "afflitti, ma sempre lieti"). Nemica della gioia non è la sofferenza, ma l'egoismo: non si può essere felici da soli. Gioia, quindi, nella carità: "La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini": una gioia comunicativa; che non ha bisogno di esprimersi in forme chiassose, grossolane e non rispettose degli altri; ma si manifesta nella dolcezza, nella benevolenza. E' una gioia contagiosa. Gioia nella comunione: l'imperativo plurale ("Rallegratevi!") dice che la gioia non è un'esperienza puramente individuale, ma comunitaria: la gioia si condivide e così si moltiplica, la pena si compartecipa e così si dimezza. Gioia nella speranza: "Il Signore è vicino!": cioè sta per arrivare; ma anche: è già qui, presente in una venuta attuale. Gioia nell'abbandono fiducioso: "Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti". Si confidano a Dio le proprie preoccupazioni, unendo all'invocazione la riconoscenza per i favori ricevuti, a partire dalla creazione e dalla redenzione, e per quanti Egli ci farà ancora. Gioia, infine, che fiorisce nella pace: "La pace di Dio...custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù". Pace che è pienezza di rapporto con Dio e tra fratelli, ed è dono di Lui e di Cristo.

Abbiamo tutti i motivi per essere felici. Lo sappiamo? La gioia, con i suoi tratti inconfondibili che Paolo ci ha richiamato, è l'abito che i cristiani devono indossare in permanenza, quasi una luce che brilla senza sosta sui loro volti. Questa gioia è il frutto dell'amore. "La gioia è amore in azione" (beata Madre Teresa di Calcutta). L'amore e la gioia sono fratelli gemelli: essi testimoniano in modo credibile che il nostro Dio è Amore e Gioia e che il cristianesimo è essenzialmente la religione dell'amore e della gioia. Ecco perché per noi cristiani la gioia - come l'amore - è un dono, ma insieme un impegno, una responsabilità, un imperativo ("Rallegratevi!"). Nel Vangelo è di scena ancora Giovanni: "**Annunziava al popolo la buona novella**" e chiamava tutti alla conversione. L'uditorio è scosso profondamente. Sono "**le folle**", "**i pubblicani**" (esattori delle imposte per conto dell'autorità romana e, a motivo della loro professione, considerati pubblici peccatori), "**i soldati**" (di provenienza pagana e, per tale ragione, ritenuti "lontani da Dio"). Hanno capito che la conversione deve avvenire in modo molto concreto. Ecco allora la domanda: "**Che cosa dobbiamo fare?**". Chi ascolta la Parola non può limitarsi a dire: "Che bello! Interessante!". Ma si chiederà: "Come non essere più quello di prima? Come cambiare la mia vita?". A tutti è data la possibilità di convertirsi. La risposta del Battista è chiara e concreta: Nessuna professione esclude dalla salvezza. Non si tratta di cambiare mestiere, ma il modo di esercitarlo. Anzitutto convertirsi significa praticare la solidarietà e la condivisione in ogni ambito e in ogni rapporto: "**Chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha...**". Tale istanza vale per tutti: la conversione a Dio passa attraverso l'attenzione concreta al prossimo nella condivisione fraterna. Per i pubblicani e i soldati, poi, convertirsi significa specificamente rispettare la giustizia, evitando ogni forma di sopruso e di sopraffazione. L'appello di Giovanni alla conversione si fonda su un lieto annuncio: il Messia atteso sta per arrivare! "**Viene uno che è più forte di me...**" Giovanni riconosce che una distanza abissale lo separa da Lui. Non si può confondere Gesù con nessun altro. Giovanni esorta a concentrare tutta l'attesa e l'attenzione su di Lui che "**vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco**". Cioè vi "immergerà" nello Spirito Santo, che è l'infinita vitalità di Dio, il suo amore che purifica, trasforma e rigenera l'uomo unendolo intimamente a Dio stesso. Ma ha anche "**in mano il ventilabro**", cioè viene a compiere il giudizio. Davanti al futuro la nostra vita si colora di speranza gioiosa, ma anche di grande responsabilità: si tratta di "vivere per incontrarlo" nel migliore dei modi.

MESSE E COSE BELLE DELLA SETTIMANA	
<p><b>DOMENICA</b> <b>17 DICEMBRE</b> III DOMENICA DI AVVENTO S. TERESA DI GESÙ BAMBINO Sof 3,14-18a; Cant. Is 12; Fil 4,4-7; Lc 3,10-18 <b>Alleluia: viene in mezzo a noi il Dio della gioia</b></p>	<p>Ore 9.00 S. Messa e tappa dell'iscrizione per i ragazzi di 1° media: Camozzato Quinto, Elisabetta e Angela; Genti Giulia; Cavallin Bruno; Positello Giuseppe.</p> <p>Ore 10.30 S. Messa per la comunità animata dalla scuola materna.</p>
<p><b>LUNEDÌ</b> <b>18 DICEMBRE</b> Ger 23,5-8; Sal 71; Mt 1,18-24 <b>Il Signore è la salvezza del povero</b></p>	<p>Ore 18.30 S. Messa e Novena: Quagliotto Carlo e Roberto</p> <p>Ore 15.00 Novena per tutti i ragazzi del catechismo</p>
<p><b>MARTEDÌ</b> <b>19 DICEMBRE</b> Gdc 13,2-7.24-25a; Sal 70; Lc 1,5-25 <b>Canterò senza fine, Signore, le tue meraviglie</b></p>	<p>Ore 18.30 S. Messa e Novena: Fam. Fabris Pietro (vivi e defunti)</p> <p><b>Ore 14.30 Confessioni per i ragazzi di 4° e 5° elem.</b> <b>Ore 15.30 Confessioni per i ragazzi di 2° e 3° media</b> <b>Ore 20.30 Secondo Incontro per la lettura del Vangelo secondo Luca</b></p>
<p><b>MERCOLEDÌ</b> <b>20 DICEMBRE</b> Is 7,10-14; Sal 23; Lc 1,26-38 <b>Ecco, viene il Signore, re della gloria</b></p>	<p>Ore 18.30 S. Messa e Novena: Venturini Gentile</p> <p><b>Ore 14.30 Confessioni per i ragazzi di 3° elementare</b> <b>Ore 20.30 Segreteria per il nuovo centro parrocchiale</b></p>
<p><b>GIOVEDÌ</b> <b>21 DICEMBRE</b> S. PIETRO CANISIO (MF) Ct 2,8-14 opp. Sof 3,14-18a; Sal 32; Lc 1,39-45 <b>Cantiamo al Signore un canto nuovo</b></p>	<p><b>Ore 8.30 Lodi Mattutine</b> Ore 18.30 S. Messa e Novena: Merlo Pietro</p> <p>Ore 19.00: Adorazione Eucaristica</p>
<p><b>VENERDÌ</b> <b>22 DICEMBRE</b> 1Sam 1,24-28; Cant. 1Sam 2; Lc 1,46-55 <b>L'anima mia magnifica il Signore</b></p>	<p><b>Ore 8.30 Lodi Mattutine</b> Ore 18.30 S. Messa e Novena: Savietto Macedonio; Rostirolla Sante; Marcolin Gino</p> <p><b>Ore 9.00 Pulizia generale della chiesa: chiediamo un aiuto a chi può dare una mano</b> <b>Ore 20.30 Confessioni comunitarie per tutti a Montebelluna</b></p>